Anno XLV - N. 321

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 21 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

Nuove e più estese ricognizioni dei nostri nell'oasi

Le operazioni a Bengasi e un combattimento a Derna

La questione del contrabbando dalla Tunisia - Due disertori graziati

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Avvisaglie e ricognizioni
Volano gli areoplani
Ciò che dicono gli informatori

(Urgente) TRIPOLI, 20, ore 0.10. — (Ufficiale). *La notte scorsa nessuna novità. E' continuato e continua il tempo bello.*

Ieri le solite avvisaglie sul fronte orientale, ma con minore intensità. Noi avemmo due feriti leggeri.

Davanti al fronte sud vennero eseguite due ricognizioni sopra un raggio di circa 7 chilometri, incontrandosi solo piccole pattuglie di arabi.

Le esplorazioni eseguite da due aeroplani confermano in massima le solite dislocazioni del nemico. Diversi informatori accennano di nuovo che parte degli arabi è stanca della guerra e pronosticano prossime importanti defezioni. Uno di essi asseriva che ieri ad Ain Zara i turchi dovettero molto affaccendarsi per trattenere le migliaia di arabi che volevano partire per le coltivazioni. D'altra parte i turchi preannunziano prossimo l'arrivo di rinforzi dalla Sirte.

Si ha notizia che da qualche giorno le autorità francesi pongono ostacoli al contrabbando di guerra traverso la frontiera tunisina. Si conferma pure che gli indigeni della Tunisia acquistano a basso prezzo fucili dalle tribù tripoline confinanti.

A Homs - Tobruk - e Derna

Da Homs notizie tranquillanti; qualche avvisaglia senza conseguenza. I nostri stanno ultimando la sistemazione delle loro difese. La salute e il morale sono ottimi.

Si ha da Tobruk che il giorno 16 un nostro distaccamento distrusse parte dei telegrafi verso Solun incontrando resistenza da parte di arabi guidati da ufficiali turchi. Noi avemmo 3 feriti. Le perdite del nemico sono assai numerose.

Notizie da Derna confermano che le nostre posizioni furono attaccate nella notte dal 16 al 17 con violenza, ma l'attacco venne respinto. Noi avemmo 4 uomini fuori combattimento. Le perdite del nemico, confermate anche da informazioni successive, furono molti morti e feriti.

Una piccola colonna a tiro dei nostri cannoni

TRIPOLI, 19, ore 18.25 (arrivato ore 2.45 del 20). *Iersera una piccola colonna turca seguita da una carovana con munizioni e tre cannoni è stata avvistata a 4000 metri da Bumeliana ed è stata allontanata dalla batteria Golzio. E' stata poi riavvistata da Sidi Messri e le batterie Serra e Dassuni le hanno diretto contro alcuni colpi fracassando uno degli affusti del nemico.*

Stamane il nemico ha tirato come di solito colpi di shrapnels *indecisi, senza obbiettivo, inefficaci.* (Stefani).

Distribuzione di grano e orzo

TRIPOLI, 20. — (Ufficiale). *Si continua a distribuire largamente agli indigeni grano ed orzo.*

Scambio di idee fra Roma e Parigi per il contrabbando dalla Tunisia

PARIGI, 20. — *Il contrabbando di guerra in Tripolitania attraverso la Tunisia dette luogo ad un amichevole cordiale scambio di idee tra il Governo italiano e il Governo francese che rinnovò alle autorità tunisine gli ordini opportuni.* (Stefani).

La ricostruzione del faro di Tripoli

ROMA, 20. — Il *Messaggero* dice che nella prima quindicina di dicembre sarà inaugurato a Tripoli il nuovo faro, poichè quello esistente come è noto, fu distrutto durante il bombardamento. Esso verrà sostituito da una torre-faro (*International Marine Signal*) a produzione diretta di carburo per lo spazio di sei mesi senza bisogno di manutenzione e di sorveglianza. Oltre a ciò il porto di Tripoli sarà fornito di altri 9 fanali dello stesso sistema. Uno di questi lungo il canale navigabile è già in funzione.

La commissione militare a Gaeta per i prigionieri di guerra

GAETA, 20. — E' giunta la commissione militare per i prigionieri di guerra. Essa è presieduta dal tenente colonnello Petilli ed è composta dal Console Generale co. di Beauregard, dal capitano commissario Tonini, dal capitano medico Casali e dal cav. ufficiale Misser Oscar regio interprete all'Ambasciata di Costantinopoli. La commissione si tratterrà a Gaeta quattro giorni.

Due disertori che si presentano per andare in Africa e vengono graziati

ROMA, 20. — *In data del 19 novembre il Re ha firmato il decreto di grazia in favore dei soldati disertori latitanti Montanari Primo e Pavese Antonio, che spinti da amor di patria nella guerra italo-turca, incuranti delle conseguenze del loro reato, volontariamente tornarono in Italia con desiderio espresso di combattere il nemico. Detti militari furono assegnati subito alle truppe partenti prossimamente per la Tripolitania.* (Stefani).

La Porta fa la voce grossa

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta ha incaricato gli ambasciatori di notificare alle potenze che in seguito alle voci corse di una azione italiana nel Mare Egeo, essa prenderà tutti i provvedimenti militari per opporvisi e che le misure di difesa sarebbero in caso accentuate sui punti minacciati ciò che potrebbe recar ostacolo alla navigazione internazionale. (*Stefani*).

La Turchia respinge le lettere dei prigionieri turchi!!

ROMA, 20. — All'ufficio rifiuti postali in Roma sono giunte respinte da Costantinopoli tutte le lettere inviate dai prigionieri turchi dall'Italia alle loro famiglie ed ai loro amici. Il Ministero dei postelegrafi ha ordinato che le lettere stesse siano ritrasmesse nei luoghi di prigionia, affinchè i prigionieri turchi abbiano conoscenza del rifiuto. (*Stefani*).

Il bilancio della Turchia per il 1912
A quanto ammonta il disavvanzo

COSTANTINOPOLI, 20. — Fu presentato alla Camera il bilancio del 1912. Le spese previste ascendono a 34,111,361 lire turche; entrata 30 milioni 256,604 lire turche. Si ha quindi un disavanzo di 3,854,757 lire turche. (La lira turca è pari a 22 franchi).

La missione turca dallo Zar

IALTA, 20. — E' giunta la missione straordinaria turca per salutare lo Zar.

LA PARTENZA DEL 57 FANTERIA
Come è inquadrato il reggimento

PADOVA, 20, sera. — Tra ieri ed oggi son arrivati tutti i reparti, mandati da Venezia, Mantova, Belluno, Udine e Conegliano, per completare il reggimento 57.o di fanteria che parte domani per Napoli per la linea di Bologna, Ancona, Foggia.

I quadri del 57.o fanteria sono così disposti:

1.a Compagnia: capitano Cascioli, tenente Pittalis, tenente Torresan e sottotenente Toccolini — 2.a compagnia: capitano Romano, tenente Zucchegna, sottotenenti Graziotto e De Prosperi — 3.a compagnia: capitano Boccucci, tenente Giacomelli, sottotenenti Porta e Asquini — 4.a compagnia: capitano Maculani, tenente Caligiari, sottotenenti Feraolo e Bertapelle — 5.a compagnia: capitano Orta, tenente Tavolai, sottotenenti Bracolazzi e Pedergoli — 6.a compagnia: capitano De Rosa, tenente Pelegatti, sottotenenti Tedeschi e Catani — 7.a compagnia: capitano Leopardi, tenente Chiesa, sottotenenti Chinotto e Gherlinzoni — 8.a compagnia: capitano Fiore, tenente Scialla, tenente Ronga e sottotenente Mazza — 9.a compagnia: capitano Bandini, tenenti Ubertolli e Villasanta, sottotenente Gafforio — 10.a compagnia: capitano Barbato, tenente Noia, sottotenenti Susani e Michelotto — 11.a compagnia: capitano Pugnetti, tenente Lanari, sottotenenti Bosio e Dainese — 12.a compagnia: capitano Gritti, tenenti Raffaeli e Reggio, sottotenente Bock.

La partenza del 57.o fanteria è definitivamente fissata per domani.

Il reggimento partirà diviso in tre scaglioni. Il primo scaglione muoverà dalla Caserma alle ore 12 per partire alle 14. Sarà costituito dal 1.o battaglione, comandato dal tenente colonnello cav. Cangemi e dal comando del reggimento con bandiera.

La partenza del secondo scaglione seguirà alle ore 23 dello stesso giorno: il secondo battaglione sarà al comando del maggiore Zanchi.

Il terzo battaglione, che sarà comandato dal maggiore Ronchi, partirà nelle primissime ore del mercoledì, precisamente alle 5.30.

Il maggior generale Cappello assumerà il comando della nuova Brigata di spedizione (formata dal 57.o, colonnello cav. Vanzo, e dal 26.o, di sede a Piacenza, colonnello cav. Mari) a Napoli.

IL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

ROMA, 20. — Ricorrendo il genetliaco della Regina Madre gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Le artiglierie dei forti fecero le salve regolamentari. Le truppe del Corpo d'armata e municipali indossano l'alta tenuta. I concerti suonano stasera sulle piazze. Gli edifici pubblici sono illuminati.

Dalle provincie giungono telegrammi annuncianti che in tutte le città fu solennizzato il genetliaco della Regina Madre.

NOTIZIE SUL SERVIZIO POSTALE
I ritardi causati dal mal tempo

ROMA, 20. — Il Ministero delle poste comunica che l'ufficio postale di smistamento a Siracusa informa che il vapore *Iosto*, anzichè giungere da Bengasi alle ore 16.40 di ieri (domenica) è arrivato in porto alle 21 di iersera. Le corrispondenze numerose giunte a bordo del *Iosto* furono stanotte subito suddivise ed avviate a tutte le destinazioni.

Da Tripoli il regio commissario dei servizi postali, telegrafa in data di ieri, che il piroscafo dovente partire venerdì per l'Italia partirà soltanto stamane.

La messa in attività della stazione radiotelegrafica di Coltano
IL FELICE ESPERIMENTO

PISA, 20. — La stazione di Coltano è stata posta in funzionamento sotto la direzione di Guglielmo Marconi, il quale si trova da qualche tempo colà insieme al marchese Solari. Ieri a mezzodì fu iniziata la corrispondenza con la stazione di Clifton (Irlanda) e Glacebay (Canadà).

Marconi pochi minuti prima di iniziare la corrispondenza ha avvertito per telegrafo e per cavo sottomarino le due stazioni; ma queste dopo lunghissima attesa che aveva vivamente impressionato il Marconi hanno risposto sempre per telegrafo e per cavo sottomarino che la prima comunicazione era incomprensibile. Allora Marconi ha chiamato direttamente con i mezzi di Coltano le due stazioni, le quali hanno immediatamente risposto che i segnali erano buoni e leggibili. Così il funzionamento di Coltano è stato ufficialmente inaugurato, e di ciò telegraficamente il Marconi ha avvertito i ministri delle Poste e della Marina onorevoli Calissano e Leonardi Cattolica.

Un formidabile risveglio dello Stromboli

CATANIA, 20. — L'osservatorio di Catania comunica: Ieri mattina alle 7.50 si verificò un fortissimo parossismo dello Stromboli. Vi furono due tremende esplosioni ed un abbondantissima eruzione di fumo nero e materiali incandescenti, pioggia fitta di lapillo. (*Stefani*).

La morte del generale Raimondi

BOLOGNA, 20. — I giornali pubblicano: Ieri alle ore 13.35 nella sua abitazione in via Castiglione N. 43 è morto il generale Raimondi che da varii mesi si trovava gravemente ammalato. Il Raimondi fu aiutante di campo di Re Umberto ed era fra i generali più stimati. Oggi nel pomeriggio avranno luogo i funerali.

Il colonnello Stroppa guarito

BOLOGNA, 20. — I giornali pubblicano: Ieri il tenente colonnello Stroppa del 35.o fanteria ferito come è noto ad una spalla con un colpo di fucile sparato dal soldato Masetti, ha lasciato l'ospedale in buone condizioni di salute.

Una vera ecatombe prodotta dai funghi velenosi

PARIGI, 20. — Mandano da Tevoux al *Matin*: Ventisette persone che avevano mangiato funghi in un restaurant sono rimaste avvelenate. Sette di esse tra cui un certo Martinotti sono morte. Lo stato di parecchie altre è disperato. Il signor e la signora Marzol padroni del restaurant e così pure la signorina Sottile direttrice della scuola comunale femminile sono in gravi condizioni.

LA QUESTIONE DELL'INCROCIATORE TEDESCO che è sempre in Agadir

PARIGI, 20. — Il corrispondente del *Figaro* da Londra afferma che il Governo francese prima e dopo l'accordo franco-tedesco ha insistito presso il Governo tedesco, perchè richiamasse il *Berlin* che non ha ancora lasciato la rada di Agadir. La ragione che la Germania avrebbe dato alla Francia per giustificare il movimento di questo stazionario sarebbe questa: il Governo tedesco teme che il richiamo dello stazionario provochi un violento movimento di opinione pubblica, completamente contrario agli interessi superiori dei due paesi. In secondo luogo i fratelli Mannesmann hanno ancora una missione da compiere di esplorazione nell'Hinterland e temono che la partenza della nave metta in pericolo le loro persone ed i loro beni.

PARIGI, 20. — Il *Petit Parisien* pubblica la seguente nota: Secondo informazioni che riceviamo dalla Germania e che abbiamo ragione di credere fondate, il *Berlin* sarebbe ancora ad Agadir. Esso si sarebbe ancorato dopo aver operato a Las Palmas la sostituzione dell'equipaggio.

Fra l'incaricato d'affari di Francia a Berlino e Kiderlen Waechter, proseguono i negoziati per la partenza dell'incrociatore, partenza che tutto lascia credere imminente.

Il discorso del ministro Messimy
La seconda Francia

PARIGI, 20. — Il ministro della Guerra Messimy presiedendo ad un banchetto dell'unione delle Società Ginnastiche ha pronunciato un discorso nel quale parlando dell'Africa settentrionale che egli ha chiamato come seconda Francia si è così espresso: « Questa seconda Francia è dovuta ad un successo diplomatico quale noi non avevamo da lunghi anni riportata.

«Durante i negoziati abbiamo provate ore non di angoscia, ma di vera e sincera emozione ed è con ciò che subito dopo abbiamo messo definitivamente le mani sull'Africa del Nord. Questo risultato è dovuto non solo tanto alla fermezza del Governo, ma anche a quella del paese che il Governo sentiva d'avere con sè col cuore ».

Il Re di Serbia ha lasciato Parigi

PARIGI, 20. — Il Re di Serbia è partito stasera ossequiato alla stazione da Fallières, dai ministri, dai presidenti del Parlamento, dalle autorità civili e militari. La guardia repubblicana con bandiera e musica rese gli onori militari.

Il Re si congedò cordialmente dal presidente stringendogli più volte la mano. Quando si mosse la musica intuonò l'inno serbo.

GRAVE PANICO IN UN TEATRO DI BORDEAUX per un falso allarme
Vi sono numerosi feriti

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Bordeaux: Durante una rappresentazione al teatro Alkasar avendo uno spettatore gridato: al fuoco! è avvenuto panico tra gli spettatori.

Quelli delle poltrone hanno fatto ressa alle porte ed alle finestre; quelli delle gallerie si sono gettati nel vuoto. Vi sono numerosi feriti. I danni sono gravi.

UN ALTRO SCIOPERO A LISBONA

LISBONA, 20. — Gli operai fornai di Lisbona hanno dichiarato lo sciopero generale per oggi. L'autorità ha prese le necessarie precauzioni.

La questione franco-spagnuola
La Spagna non cederà le città occupate

MADRID, 20. — L'*Heraldo* smentisce la voce, secondo la quale uomini politici spagnuoli, eccetto Canalejas, comincierebbero a mostrarsi meno intransigenti sulla questione di abbandonare El Ksar e Larrache.

Il *Diario Universal* pubblica un articolo in cui si scaglia contro l'eventuale abbandono delle due città.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Le banche estere

PECHINO, 20. — Le banche estere hanno deciso in massa di costituire un comitato che avrà la rappresentanza a Shanghai, come avvenne nel 1900, per provvedere nelle attuali straordinarie condizioni al pagamento di indennità ed altro.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Scuola comunale d'arti e mestieri

Ci scrivono, 20, (n.):

Dopo accurato studio e nella previsione di portare istruzione alla nostra gioventù operaia, nella certezza di raccogliere il voto ed il plauso dell'intera popolazione, la Giunta comunale di Moggio l'ottobre scorso presentò alla votazione del Consiglio, corredato d'un statuto e d'un programma svolto nell'esigenza della teoria e della pratica, il progetto per l'istituzione di una scuola comunale invernale d'arti e mestieri.

Già esisteva a Moggio altra scuola, sorta per iniziativa privata e collo scopo troppo palese della politica confessionale, tanto che della scuola stessa non usufruiva che ben poca parte della popolazione.

A togliere la lacuna ed a rendere equo diritto alla grande maggioranza dei moggesi, che specie ora son lungi dal vincolare la coscienza al servilismo del prete, mentre l'antecedente amministrazione non potè provvedere per evidenti ragioni economiche all'istituzione d'una scuola d'arti comunale, a tale necessità ben mirarono i preposti di oggi.

A tal uopo il 15 ottobre scorso il Consiglio comunale quasi al completo approvava all'assoluta unanimità l'istituzione di una scuola comunale, quando, ad onor del vero la Giunta raccoglieva le lodi che per prime fioccarono dai consiglieri del partito opposto; (grata sorpresa) ma più ancora l'otto novembre, quando in seconda lettura tal oggetto venne approvato anche dai pochi assenti alla prima discussione.

Pertanto il Consiglio a voti unanimi istituì la scuola comunale d'arti e mestrieri; ed essa sorse, ed a dispetto degli avversari e più non morrà.

Vinti voi non cedete ed ostacolate ad oltranza i primi passi della nostra libera ed indipendente scuola, che sorgerà tanto più grande quanto la vostra andrà scomparendo; ed ora sapendo di mutire la chiamate scuola anticlericale, per spaventare i timidi, mentre di propria scienza sapete che l'articolo I.o del nostro Statuto dice: *«La scuola è apolitica.»*

E salvando i rispetti, gridano al vento l'onorificenza che la vostra scuola ebbe dal Ministero di A. I. e C., quando quell'onorificenza vi fu guadagnata da Guido Pugnetti, il lodato ex-insegnante, licenziato da quelle scuole che veramente insegnano l'arte pratica agli operai, che ora dirigerà e bene la scuola comunale, coadiuvato da provetto assistente e dall'esimio direttore didattico signor Angelo Matiz.

Da ultimo usate vilmente calunniare l'assessore Faleschini Daniele, cui se la memoria non v'inganna l'on. Sindaco della cessata amministrazione in lettera ufficiale 1 ottobre 1910 resa pubblica alla stampa diceva:

« ..... *Inutile far nota la gratitudine che il Comune tutto deve all'assessore signor Faleschini per i suoi quindici anni di indefesso, disinteressato ed intelligente servizio prestato a pro' del Comune per lui quasi una seconda famiglia* ».

Ed ora per voi, per voi soli abbandonati da tutti, quest'uomo non ha più benemerenze, ed osate offenderlo in ciò che di più sacro ha un padre, il pietoso ricordo del figlio defunto, o diffamatori!

Vergognatevi! e consumatevi nella vostra rabbia!

Da S. DANIELE
L'arcivescovo a Villanova

Ci scrivono, 20, (n.):

L'Arcivescovo è giunto ieri a Villanova. I sacri festeggiamenti furono turbati da un tempo pessimo. Nelle ore pomeridiane cadde un nevischio che picchiettava sui tetti come la gragnuola. Verso sera il tempo si rimise al bello, così i buoni villici di Villanova poterono godere un po' d'allegria dopo una settimana di esercizi spirituali.

*** Il prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al nostro Comune il 28 settembre 1906 fu nuovamente trasformato con decorrenza dal 1 gennaio 1912 in L. 319.400.

*** E' stato compiuto l'assestamento delle classi femminili.

*** E' annunziata l'apertura di un cinematografo permanente in vicolo Volta.

Da BUIA
Abolizione di regalie - Cerimonia rimandata - Cinematografo

Ci scrivono, 20, (n.):

(N.) — La Società commercianti ha stabilito di abolire le consuete regalie di Natale ed erogare i proventi pro Casa di Ricovero. Il provvedimento è degno di lode e speriamo che il pubblico lo accoglierà favorevolmente.

*** Oggi doveva aver luogo la festa degli alberi da parte di queste scuole elementari. Causa però il terreno fangoso, non fu possibile compiere la gentile cerimonia e fu rimandata a tempo indeterminato.

*** Da varie sere funziona nella sala della trattoria alle Alpi il cinematografo Splendor, di proprietà Rizzotto Florindo. Molta gente vi accorre ogni sera perchè a dire il vero, le proiezioni oltre essere moderne e interessanti, hanno il pregio della fermezza e vivezza di luce.

Da CISERIIS

L'egregio signor G. Pico, operoso segretario di questo comune ci prega di avvertire che la Congregazione di Carità di Ciseriis non può essere colpita dall'appunto comparso sul nostro giornale, perchè essa si affrettò (e la notizia comparve nel *Giornale di Udine* del 22 ottobre) a ringraziare la spettabile famiglia Moretti per l'elargizione fatta, in favore dei suoi poveri, nella occasione luttuosa della morte del sig. Giuseppe Moretti.

Da CORNO di ROSAZZO
Il Patronato scolastico - La crisi comunale

Ci scrivono, 20, (n.):

(S.) — In una di queste aule scolastiche alla presenza del sindaco cav. Perusini, di parecchi signori del paese e di quasi tutte le signore patronesse della benefica istituzione, la presidenza di questo Patronato Scolastico ha oggi fatto la distribuzione agli scolari poveri, degli indumenti di vestiario, in esecuzione di un suo recente deliberato.

I bambini beneficati sono stati una ventina e ad essi oltre che l'abituccio modesto ma ben fatto, ad opera delle stesse signore patronesse, sono state date anche le calzature.

Alla simpatica cerimonia assisteva anche la scolaresca la quale, sotto la direzione del bravo maestro Bront, cantò un bellissimo coro espressamente preparato per l'occasione.

Disse brevi ma acconce parole il Consigliere del Patronato sig. rag. Clodomiro Serrano, spiegando l'importanza morale della cerimonia, lo scopo per cui la distribuzione è fatta e i doveri morali che ai beneficati incombono rispetto alla Società presente e futura.

Ricordata quindi con elevate parole la solennità nazionale che oggi per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, il Patronato ha voluto onorare, rivolse parole di calda raccomandazione ai genitori degli scolari beneficati per stimolarli alla gratitudine verso i benefattori da dimostrarsi, egli disse, non personalmente o particolarmente ad essi che non la desiderano, ma dando continuo e buono esempio ai propri figli di civili e domestiche virtù e considerando nel suo alto valore indiretto, il nobile fine della odierna distribuzione.

Chiuse indirizzando parole di sentito ringraziamento, a nome del Patronato, alle signore patronesse che prestarono la propria opera preziosa e disinteressata per la sollecita confezione degli abiti distribuiti e incitando la scolaresca a studiare con profitto per conquistare i premi annuali istituiti per i più degni, dal Patronato.

Prima di sciogliersi le signore e i signori convenuti presero i primi accordi per la prossima simpatica festa dell'*Albero di Natale*.

*** L'annunciata crisi comunale è in paese l'argomento di tutti i discorsi e che più interessa dal giorno in cui voi ne deste così ampia notizia che giovò ad illuminare questi buoni amministrati: direi quasi che anche la guerra coi turco-arabi è in questi ultimi giorni passata in seconda linea.

In massima tutti concordemente esprimono l'augurio che l'on. Giunta e il Sindaco specialmente recedano dalle dimissioni date e con vera impazienza si attende il 26 corr., giorno in cui il Consiglio è chiamato a deliberare sull'argomento, come per liberarsi da un grave e brutto incubo.

Per quanto sia difficile fare delle previsioni, pure si ritiene generalmente che il Consiglio a grande maggioranza riaffermerà l'antica fiducia alla Giunta e che in conseguenza essa ritirerà le dimissioni.

Per lo meno *hic est in votis!*

Da CLAUZETTO
Cena d'addio - Pro famiglie dei morti e feriti in guerra

Ci scrivono, 20, (n.):

L'altra sera un gruppo di amici si radunò in quest'albergo « Alla Posta », ove offrì all'Egregio Maresciallo dei R. R. Carabinieri, signor Carraro, traslocato a Roma, una sontuosa cena di addio.

Circa una ventina i convenuti: erano rappresentate tutte le varie frazioni componenti questo Comune, ciò che dimostra come il partente abbia saputo, nel lungo periodo che fu tra noi, cattivarsi le generali simpatie, per le sue elette qualità di mente e di cuore.

Allo champagne parlarono, applauditi, in onore del festeggiato, il segretario Durlì ed il farmacista Fabricio, il quale chiuse il suo bel discorso, ricordando i prodi che impavidi, in mare ed oltre mare, offrono la loro vita per la grandezza della Patria.

Invia loro il saluto riconoscente e propone venga subito iniziata una sottoscrizione a favore delle famiglie dei morti e feriti.

All'appello i commensali risposero compatti e tosto venne raccolta la somma di lire 67, così formata:

Maresciallo Carraro lire 5, ex maresciallo Toncatti lire 2, signor Fabricio 5, dott. Lazzeri 5, Geom. Zannier 5, signor Simoni Daniele 2, maestro Brovedani 2, segretario Durlì 2, sig. Zannier Pietro 5, sig. Zannier Luigi macchine 5, signor Zannier Luigi Muianin 3, sig. Zannier Giuseppe 4, sig. Zannier Luigi Locandin 2, sig. Zannier Gio. Maria Bianch 5, sig. Toneatti Nicolò 2, signor Tosoni Pietro 2, signor Marcuzzi Pietro 2, signor Ninzatti Nicolò 5, signor Fabrici Francesco 2, signor Rassatti Martino 2.

Lo zelo di apposito Comitato che si sta costituendo, coronerà la nobile iniziativa.

Da VISINALE
Un altro disertore

Ci scrivono, 19, (n.):

(S.) — All'agente di Finanza di servizio a questo varco doganale si è oggi spontaneamente costituito il soldato austriaco Raza Libero di anni 23 nato a Gradisca, la cui famiglia risiede ora a Sagrado, aggregato al 27. reggimento fanteria alpini, di stanza a Goricizia.

Era in servizio da un anno e mezzo ed è disertato, a quanto ha dichiarato perchè stanco della eccessiva disciplina cui era soggetto e per avere avuto inflitta, in questi ultimi giorni, una punizione da lui ritenuta ingiusta.

Indossava la divisa e portava la sciabola-baionetta.

Desidera recarsi a Milano per esercitare colà il mestiere di fabbro.

Dopo le solite formalità, è stato accompagnato a Dolegnano e consegnato a quel comando di stazione dei R. R. Carabinieri.

Da CIVIDALE

L'Esposizione 1912 - Teatro

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri, nelle ore ant. si riunirono i signori Battocletti A., Nussi cav. uff. V., Morò cav. F. Dorigo, dott. Rieppi Ant., assistiti dal f. f. di segretario E. Zorzini, per prendere alcune decisioni in merito alle pratiche preliminari per la progettata esposizione 1912.

L'adunanza prese visione del preavviso stampato riguardante l'Esposizione 1912, ed incaricò l'Uff. di Segreteria di disporre per la sua immediata affissione e diffusione nei mandamenti che verranno invitati a prender parte alla Mostra.

Dopo vivace discussione, l'adunanza deliberò di richiedere, a nome del comitato promotore, l'appoggio morale e tecnico — per la mostra agraria — alla Presidenza della locale Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

A tale istituzione verrà inviata copia del formulato programma sommario, pregandola di voler scegliere fra le persone più competenti e meglio adatte, i membri del Comitato centrale esecutivo per il riparto agricolo.

La sezione di Cattedra Ambulante verrà inoltre interessata di prestare il proprio autorevole appoggio onde facilitare le escussioni dei concorsi pecuniari del Governo e da altri Enti, e sarà pure pregata di fornire tutti quei suggerimenti che data l'importanza della mostra, crederà opportuno di poter fornire.

Verrà sollecitata alla designazione dei membri del comitato esecutivo, per poter coi comitati Agricolo ed Industriale convocarsi in regolare seduta per il giorno tre dicembre p. v.

*** Sono giunti sulla piazza gli artisti della primaria compagnia di Roma. Quanto prima verrà rappresentato il Poema in tre atti di Sem Benelli: Gli Amori dei tre Re.

Indi verrà: La Cena delle Beffe, del medesimo autore.

Si prevedono due teatroni, data l'importanza dell'avvenimento artistico.

I nostri figliuoli in Africa - Il genetliaco della Regina Madre - Al telefono

Ci scrivono, 20, (n.):

I nostri figliuoli in Africa, scrivono, e scrivono con entusiasmo.

Ieri il padre del soldato Bico Alberto del corpo di spedizione della VII brigata Canzio, I. batt., I. Compagnia del 77.o regg. fanteria, scrive da Bengasi 13 corr. quanto segue:

«Con queste righe vi faccio sapere che sto bene di salute, come spero di voi tutti.

Sono già alcuni giorni che ci troviamo in queste terre africane. Cari genitori, che brutta gente; Sono proprio d'ammazzare; gente cattiva.

«Cari genitori, non pensate a me che sono contento di essere qui per difendere la patria. Spero che fra non molto ritorneremo: non pensate male; noi siamo sicuri, non abbiamo paura; con le nostre armi li ammazziamo tutti.

«Non ho più tempo di scrivere, un'altra volta vi scriverò di più. Tanti saluti a tutti quanti domandano di me, ed a voi un caldo bacio.

Vostro figlio *Alberto*».

Questo bravo giovanotto venne premiato con la medaglia d'oro nelle ultime catastrofi del terremoto Calabro-Siculo.

*** Oggi per il genetliaco della Regina Margherita, l'antenna di piazza, i pubblici Uffici, e diverse case private, esposero la bandiera.

Nelle scuole si fece festa, e così pure i soldati di guarnigione.

*** Ieri per accedere alla cabina telefonica, si arrischiava di annegare, o per lo meno di rompersi qualche arto per passare sopra le impalcature mal sicure.

L'acqua nella corte era alta 30 centimetri!!!!

Da PALMANOVA

Per il genetliaco della Regina Madre - L'arrestato di ieri sera

Ci scrivono, 20, (n.):

Quest'oggi per il genetliaco della Regina Margherita, l'antenna simbolica ed i palazzi pubblici erano imbandierati.

La banda del regg. «Saluzzo» svolse alle 14 in piazza V. E. un scelto programma musicale.

*** L'austriaco provocatore, arrestato ieri sera dai militari è certo Luso Giuseppe di Visco.

Era talmente ubbriaco che questa mane non rammentava nemmeno una buona dose di busse somministrategli ieri sera, stessa da molti provocati ed offesi nei sentimenti di patriottismo.

*** L'ottima Compagnia dialettale «La Comicissima» ha in seguito al grande favore incontrato nel pubblico, stabilito di trattenersi ancora per qualche recita nella nostra città.

Da COSEANO

Ultimo elenco offerte pro Croce Rossa italiana

Ci scrivono, 20, (n.):

Nella frazione di Coseano e Coseanetto si ebbero le seguenti offerte:

Piccoli Adriano L. 5, — Covassi Giovanni 3 — Varutti Ernesto 3 — Mattioni don Lorenzo 3.50 — Nardini Valentino 2 — Benedetti Don G. Batta 2 — Piovesana Fratelli 2 — Fabris Valentino 3 — Zin Giovanni 2 — De Nardo Igino 1 — Somavilla Isidoro 1 — Piccoli Giovanni fu Fr. 1 — Ezio Novelli 1 — Piccoli Antonio fu Fr. 1 — Ottoborgo Luigi 1 — Piccoli Aldo 1 — Piccoli Augusto 1 — Piccoli Giuseppe 1 — Buiatti Giovanni 1 — D'Angelo Secondo 1 — Zin Calisto 1 — Melchior Osvaldo 1 — Melchior Giovanni 1 — Pellegrini Ermenegildo 1 — Zin Ermenegildo 1 — Piccoli Valentino fu Fr. 1 — Piccoli Pietro 1 — Piccoli Marco 1 — Valle Ermenegildo 1 — Balnella Gerardo 1 — Piccoli Giovanni fu Nic. 1 — Pilosio Guglielmo 1 — Piccoli Francesco fu A. 1 — Olivotti Francesco 1 — Piccoli G. Batta 1 — Asquini Luigi 1 — Assutta Francesco 1 — Assuita Giovanni 1 — Varutti Nicolò 1 — Piccoli Lorenzo 1 — Melchior Valentino 1 — Pellegrini Giovanni 1 — Narduzzi Giuseppe 1 — Piccoli Umberto 1 — Di Bidino Osvaldo 1 — Ottoborgo Paolo 1 — Piccoli Ferdinando 1 — Toffolini Angelo 1 — Florissi Angelo 1 — Offerte inferiori alle L. 1: L. 8.10 — Totale, frazioni Coseano e Coseanetto L. 73.60.

Riassunto

Frazioni di Cisterna e Maseris	L.	68.40
Nogaredo e Barazzetto	»	68.—
Coseano e Coseanetto	»	73.60
Totale nel Comune	L.	210.—

Da SPILIMBERGO

Lettera da Tripoli - Il natalizio della Regina - Cinematografo al Sociale - Il calmiere per la vendita delle carni

Ci scrivono, 20, (n.):

(Tiflis). — Vi trascrivo qui sotto la lettera di certo Giulio Ducati nativo di Treviglio (Milano) recapitata giorni fa ad un parente suo che trovasi a Spilimbergo:

Caro cugino,

«Toccai la costa Tripolina il 15 ottobre. I primi giorni passarono senza alcuna novità. Gli arabi, i feroci arabi ci lusingavano trattandoci coi più gentili modi e gratis ci offrivano, nella loro lingua incomprensibile, datteri ed uova. I vili, i traditori, nell'ombra affilavano le armi ed aspettavane il giorno della sommossa.

«Hai sentito del 23 mattina?

«Da quel giorno cominciarono le carneficine, gli attacchi notturni, i tradimenti...

«Noi telegrafisti dovettimo prendere il moschetto, ed aiutare i compagni nella terribile impresa, soffocando nel sangue la rivolta.

«Passai dei brutti quarti d'ora, la morte mi ha parecchie volte rasentato, ma Dio mi protesse o la fortuna mi fu propizia.

«Da quella lotta, mi abituai al fischiar delle palle, (orribile musica) alla vista del sangue, dei cadaveri deformi, e mi abituai anche ad uccidere quelle canaglie, che in sì vil modo avevano tentato di trucidarci nel sonno!...

«Oh! è orribile la guerra!... Bisogna assistere ad un combattimento... Come sono feroci gli arabi. Il fanatismo religioso, più che altro, li spinge...

«Trovano però in noi degli uomini di grande coraggio. La vittoria è sempre nostra.

«Il 26 presi parte della grande battaglia ed anche in quel giorno fui fortunato.

«In quell'alba di sangue, ebbimo vittoria su tutta la linea.

«Incominciarono allora le fucilazioni dei traditori. Che spettacolo!... Mentre scrivo il mare è agitato da un forte vento, ma non smuove le nostre navi potenti, che come scogli davanti al porto, sono pronte a vomitare, coi loro cannoni, le granate sulla città ribelle.

«Anche gli areoplani fanno un grande servizio alla patria, spiando le posizioni del nemico».

Chiude dicendo di godere ottima salute ed anche appetito.

*** La città è tutta imbandierata. Le truppe del presidio vestono l'alta uniforme.

*** Da due sere agisce al nostro Sociale il cinematografo Pordenone del signor Mecchia. Il teatro è gremito sempre ad ogni rappresentazione e sono molto ammirate le proiezioni della guerra Italo-Turca.

*** Il sindaco con apposito avviso porta a conoscenza della cittadinanza che da oggi fino a nuova disposizione i prezzi delle carni non potranno essere superiori ai seguenti: Per la carne di bue al kg. L. 1.80, per quella di vitello Lire 2.—

Da PORDENONE

Funebri Toffoli - Bagno pubblico

Ci scrivono, 20, (n.):

Le ultime solenni onoranze che Pordenone ha tributate alla salma del dott. Giuseppe Toffoli sono state degne delle virtù che rendevano bello il suo animo. Alle 15.30 davanti alla casa in Corso V. E. andò formandosi il corteo. I medici della città e dei dintorni erano al completo. Una folla di professionisti, di negozianti, di amici, di ammiratori seguiva il carro funebre.

Le maestre delle nostre scuole elementari quali colleghe della madre dell'estinto, in gruppo erano venute a rendere il loro pietoso tributo d'omaggio alla salma del figlio della loro compagna più anziana.

Sul carro posavano le corone i cui nastri portavano queste dediche: Famiglia Sua — Cugini Toffoli — I colleghi — Famiglia Toffoli — Gli amici intimi al caro Beppi — Famiglia Gatti.

Quando il corteo, dopo l'assoluzione data nella chiesa di S. Marco, si fermò al Ponte della ferrovia, il dott. Spangaro porse il saluto al collega a nome dei medici della città e del circondario.

Quindi parlò l'avv. Giuseppe Ellero per gli amici.

Il dott. Luigi Toffoli, cugino dell'estinto, porse il ringraziamento della famiglia.

Il corteo poscia s'avviò verso il Cimitero.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

*** Domani avrà luogo un'importante seduta al «Bagno pubblico».

Trattasi della chiusura o meno dello stabilimento, data la sua continua passività.

Si vedrà anche se è più conveniente darlo ad una impresa privata.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 19, (n.):

Filippin Orazio, Filippin Pietro e Antonio di Orazio e Corona Giacomo di Rinaldo, tutti da Erto sono imputati di lesioni reciproche.

Comparsi, ammettono in parte gli addebiti. Vengono sentiti parecchi testimoni e dopo le difese dei due patrocinatori, il Giudice pronuncia sentenza di condanna a 10 giorni di reclusione per Filippin Antonio, e lire 80 di multa a Corona Giacomo, ambedue col beneficio della condanna condizionale. Quanto agli altri dichiara non luogo a procedere.

— Bertoli Luigi di Angelo di anni 33 contadino di Vivaro, venne sorpreso il 6 agosto p. p., dai carabinieri mentre esercitava la caccia senza licenza e in tempo proibito.

Comparso, nega di essere stato trovato dai carabinieri, i quali certamente devono avere sbagliato. Il carabiniere Tosolini invece afferma di avere rincorso il Bertoli e averlo riconosciuto. Si sentono vari testi che poca luce fanno nella causa.

Il P. M. propone la pena di lire 50 di ammenda e lire 72 di multa, nonchè lire 300 di ammenda per la caccia fuori termine. Il Giudice lo condanna alle due prime pene mandandolo assolto pel rimanente.

— Montereale Conte Roberto di Pordenone, possidente di anni 56, è imputato di contravvenzione alla legge sui Lavori Pubblici, per avere fluitato lungo il torrente Cellina circa 1000 tronchi di abete, senza la prescritta licenza.

Comparso afferma di avere fluitato per conto della Società Elettrica del Cellina. Viene sentito un teste, quindi il Giudice, su conforme proposta del P. M. lo manda assolto per insufficienza di prove.

Da S. VITO al Tagliamento

L'Unione Agenti per i feriti e le famiglie povere dei morti in Tripolitania - La seduta comunale del 23 corrente

Ci scrivono, 20, (n.):

L'Unione Agenti nella seduta del 16 corr. ha stabilito di prelevare dalla cassa Sociale lire 40 a beneficio dei feriti e delle famiglie povere dei morti in Tripolitania.

Inoltre una sottoscrizione tra i soci ha fruttato L. 31.

Unione agenti L. 40 — Fantuzzi Carlo 3 — Mori Romeo 2 — Mellano Mario 1 — Vizzolto Federico 1 — Santesso Antonio 1 — Cacitti Alberico 1 — Zannini Siro 1 — Fiscal Pietro 1 — Trani Alessandro 1 — Nadalin Pio 2 — Moro Ivo 2 — Polo Giovanni 1 — Cossettini Enrico 1 — Quartaro Umberto 1 — Zotnato Emilio 1 — Menegazzi Giacomo Danelon Arturo 1 — Fogolin Marino 1 — Cargnelli Guido 1 — Bragadin Carlo 2 — Stefanutti Nicolò 1 — Di Donat Emilio 1 — Menegazzi Giacomo 1 — Berti Pietro 1 — Montico Antonio 1. — Totale L. 71.

Sono 71 lire che l'Unione Agenti ha versato al comitato. Bravi gli agenti; che le società imitino il loro esempio.

*** Già che siamo in argomento osserviamo che il sistema adottato dal comitato per raccogliere le offerte dei cittadini all'atto pratico non si è dimostrato il migliore e sarà utile che i già benemeriti signori del comitato provvedano a ritirare direttamente l'obolo dalle singole famiglie.

*** Il giorno 23 corr. avrà luogo la seduta del Consiglio comunale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per la tentata estorsione a Giuseppe Mazzaroli

Sentenza e condanna

Pres. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; P. M. Tonini.

Ieri mattina si riprese la discussione della causa contro Carrara Guglielmo e Beltrame Giulia, incolpati d'estorsione in danno di Giuseppe Mazzaroli che a sua volta era querelato per adulterio dal Carrara. Nelle due udienze di ieri, che furono le ultime del processo, i patrocinatori pronunciarono le loro arringhe, tutte egualmente elevate e sottili.

Troppo lungo sarebbe tentare solo riassumere quanto dissero gli egregi oratori.

Il P. M. dott. Tonini concluse la sua requisitoria proponendo l'assoluzione del Mazzaroli perchè dell'adulterio era da tempo consapevole e consenziente il Carrara, e la condanna di costui a *tre anni di reclusione* e della di lui moglie a *due anni e sei mesi di reclusione*, più un anno di sorveglianza ciascuno.

L'on. Girardini, rappresentante la Parte Civile, si associò con vigorosa e dotta arringa alle conclusioni del P. M.

L'avvocato Driussi sostenne in linea principale l'assoluta inconsapevolezza della Beltrame circa il tentativo di estorsione che avrebbe perpetrato il di lei marito e ne chiese quindi l'assoluzione.

L'avv. Bertacioli, cui toccò la parte meno sostenibile della causa, cercò di scagionare il Carrara di almeno parte della sua responsabilità sostenendo che egli non era colpevole d'estorsione sibbene di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, in quanto il Carrara aveva cercato di procurarsi da sè quell'indennizzo pecuniario che mediante le vie legali non gli sarebbe stato difficile conseguire.

Quando il Tribunale si ritirò per deliberare, erano circa le 19.

Stette ritirato nella camera di consiglio per ben oltre un'ora, e poscia ne uscì per pronunciare, dinanzi al numeroso pubblico che non s'era stancato per la lunga attesa, una sentenza che condanna Guglielmo Carrara e Giulia Beltrame ad *anni due e mesi sei di reclusione ed un anno di sorveglianza*.

Il Mazzaroli venne *assolto*.

* * *

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

XIII. ELENCO

Somma precedente	L.	12156.37
Banca Cattolica	»	500.—
Francesco Martinuzzi	»	20.—
Luigi Roselli	»	20.—
Miani nob. cav. uff. Pietro	»	10.—
Zamparo Giovanni	»	10.—
De Pace co. Giuseppe	»	20.—
Miani Arturo	»	5.—
Odorico Politi	»	5.—
Peverini Orazio	»	2.—
Tremonti Luigi	»	1.—
Rieppi Giovanni	»	1.—
Somma Elio	»	1.—
Carnelutti Guido	»	2.—
Galliussi Luigi	»	1.—
Loria Leopoldo	»	1.—
Conti Pietro di Colugna	»	1.—
Gobbitti Giovanni, Campoformido	»	0.60
Piani Guglielmo di Zugliano	»	1.—
Simiz Mattia, Prossenicco	»	0,20
Traghetti Giacomo, Feletto	»	1.—
D'Agostini Pio, Bressa	»	1.—
Sardo prof. Antonino	»	1.—
Professori del R. Istituto Tecnico		
Misani comm. Massimo	»	10.—
D'Aste I. T.	»	2.—
Enrico cav. Bevilacqua	»	2.—
Pigozzi Giusto	»	2.—
G. Foramitti	»	2.—
Larocca Giacomo	»	2.—
Giovanni cav. De Puppo	»	2.—
G. Paoletti	»	2.—
M. Grassi	»	2.—
L. Scocciante	»	2.—
Zaccaria Bonomi	»	2.—
L. Zanetti	»	2.—
Fracassetti comm. Libero (nuova offerta)	»	2.—
Ettore Ferrettini	»	2.—
Cottancili Carlo	»	2.—
Ambrogio Roviglio	»	2.—
Musoni cav. Francesco	»	2.—
Cristoforo Dilda	»	2.—
A. de Renoche	»	2.—
Giuseppe Manzini ex segretario	»	2.—
Pontini cav. Antonio	»	2.—
Personale del R. Ufficio Tecnico di Finanza		
Ceroni ing. Nicolò	»	5.—
Rez ing. Luigi	»	5.—
Bidasio ing. Umberto Ruggero	»	5.—
Ravanello geom. N.	»	5.—
Di Gaspero ing. Gaspare	»	5.—
Lazzarini Angelo	»	2.—
Selan Basilio	»	2.—
Pangoni Giacomo	»	1.—
Fagiani Tito	»	2.—
Gottardo Corradino	»	1.—
Caccia G. Batta	»	1.—
Milanese Lino	»	2.—
Centini Celso	»	2.—
G. Losso	»	0.50
Piccoli Augusto	»	0.50
Vittorio Muneghina	»	2.—
Martinetto Raffaele	»	2.—
Bertolossi Costante	»	0.50
Amat Carlo	»	5.—
Impiegati Daziari del Comune di Udine	»	13.10
Agenti Daziari del Comune di Udine	»	29.65
Marâhi cav. Grato	»	100.—
Pietro Dorta e C.	»	20.—
Da Bertiolo alcuni amici riuniti in casa del signor Arturo Folador	»	25.—
Lucia e Pierin	»	4.—
Trevisan Francesco, Luogotenente	»	5.—
Comencini ing. prof. Francesco e famiglia	»	10.—
Totale	**L.**	**13,069,42**

(*Continua*)

N.-B. — *Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.*

Il genetliaco della Regina Madre

Ieri, ricorrendo il genetliaco, di S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, i pubblici edifici ed alcune case private, avevano esposto la bandiera nazionale.

Dalle ore 14.30 alle 16 la banda militare tenne concerto sotto la Loggia di S. Giovanni.

Alla sera vennero illuminati alcuni edifici militari.

Ufficio provinciale del Lavoro

Le dimissioni dell'avv. Cristofori

L'avv. Antonio Cristofori, assessore comunale, ha presentato le dimissioni da membro del Comitato permanente dell'Ufficio Centrale del Lavoro. Le dimissioni furono motivate dall'elezioni di due clericali — al posto dei due liberali dimissionari — a membri del Comitato stesso.

Restano a formare il comitato permanente il Presidente senatore Antonino conte di Prampero e i signori avv. Brosadola, avv. Candolini e dottor Pio Morassutti, tutti tre appartenenti al partito clericale.

L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica che quelle Associazioni che crederanno di partecipare alla costituzione dell'Ufficio stesso e che non sieno già inscritte negli elenchi elettorali, possono domandare la loro inscrizione entro il 15 Dicembre 1911, corredando la domanda con copia del loro statuto, indicando inoltre il nome del Presidente in carica e il numero dei soci componenti il Sodalizio distinti i soci padronali da quelli operai. Nella domanda dovrà espressamente essere dichiarato l'elenco (padronale od operaio) nel quale l'Associazione chiede di essere inscritta.

Deputazione provinciale

(Seduta del 20 Novembre)

La prossima seduta del Consiglio provinciale

Approvò l'ordine del giorno e la relazione degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta per il 4 dicembre p. v.

Il posto del Legato pratense

Conferì al signor Franceschin Marino di S. Foca di San Quirino un posto di studio del Legato pratense nella R. Università di Padova.

La retta per le maniache

Determinò in lire 1.15 al giorno la retta per le maniache ricoverate nella succursale di Ribis a partire dal 1 gennaio 1912, ed in lire 1.10 quella per le maniache ricoverate nella succursale di Gemona a partire dal 1 ottobre 1911.

I sussidi per l'emigrazione

Sul conforme avviso dell'Ufficio Provinciale del Lavoro deliberò di ripartire le lire 1000 poste a disposizione per sussidiare nel 1911 le istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti, assegnando lire 500 al segretariato dell'Emigrazione e lire 500 al segretariato del Popolo.

Lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio Provinciale di 24 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Affari diversi

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Nelle scuole

Entro il mese venturo tutti i Consigli Provinciali scolastici saranno costituiti e potranno funzionare. La Corte dei Conti ha registrato i decreti per la ripartizione delle spese per i nuovi uffici.

Il Regolamento pei Patronati scolastici è oggetto di particolari studi del comm. Corradini. La classe magistrale attende con ansia tale regolamento, che riuscirà certo perfetto dalla mente della persona competentissima a cui fu affidato.

Per la Provincia di Udine furono autorizzate dal Ministero dell'I. P. 9 scuole serali e 6 festive.

Nel congresso dei direttori didattici, tenutosi nei primi giorni di ottobre a Torino sono state fatte importanti relazioni. Notevole quella sulle istituzioni integrative della scuola; essa portò al voto che si istituisca in ogni Comune una Cassa scolastica gestita dal nuovo Patronato, ma completamente autonoma, destinata a provvedere alle opere integrative della scuola popolare.

E' bene che questa deliberazione non sia ignorata dai maestri della nostra Provincia; che nel Congresso del 2 luglio 1911 hanno dimostrato di comprendere l'importanza delle istituzioni sussidiarie alla scuola.

A Roma col 75 per cento di ribasso

La *Stefani* ci comunica:

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, comunica che allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Esposizione Internazionale di Roma, saranno posti in vendita nei giorni 24 e 25 corrente, dalle stazioni delle linee sottoindicate, biglietti di andata e ritorno di 2.a e 3.a classe, con riduzione del 75 per cento:

Pontebba - Udine - Venezia; Cormons - Udine; Spilimbergo - Casarsa; Casarsa - Portogruaro - Venezia; Motta di Livenza - Treviso.

Una riunione di proprietari di case

Oggi alle ore 15 e mezzo, sono stati convocati da un comitato promotori molti proprietari di case della nostra città, per trattare intorno ad un accordo — sull'esempio di quanto è avvenuto in altre grandi città d'Italia — circa alle locazioni ed altri comuni interessi.

La riunione avrà luogo all'Associazione dei Commercianti e Industriali in Via Manin.

Il grande tributo di cordoglio per Mario Micheloni

La ferale notizia della morte di questo simpatico e distinto giovane ha destato in città sensi di vivissimo rimpianto, che si è manifestato apertamente ieri alle solenni onoranze funebri, riuscite un commovente tributo di simpatia e di affetto per il caro estinto.

Oltre i numerosissimi parenti ed amici intimi, uno stuolo di centinaia di persone vollero accompagnare Mario Micheloni alla sua ultima dimora, e da ogni ciglio sgorgò una lagrima, da ogni labbro venne una parola di amarissimo rimpianto. La larghissima simpatia dell'estinto, la considerazione di cui gode la sua esemplare famiglia, la stima generale e l'affetto che inspira la dolce figura del genitore, il nostro amico sig. Giuseppe, mossero una commozione profonda.

Alle ore 15.30 l'imponente corteo si formò alla chiesa dell'Ospitale da dove dopo la funzione religiosa mosse alla volta del Cimitero. Il carro bianco offriva i cordoni ai signori Possenti, rappresentante della Ditta Antonini e Ceresa espressamente venuto ad Udine, Matteazzi di Treviso, Luigi Russo, Bassani Guglielmo, Cesare Cracco, Maurizio Scoccimarro, ed era seguito dai parenti.

Non è possibile segnare i nomi dei numerosissimi intervenuti poichè troppe omissioni commetteremmo. Basti dire che tutta la classe migliore di Udine industriale e professionista era largamente rappresentata.

Un carro ricolmo di corone precedeva; notiamo le corone del papà e della mamma al loro diletto Mario, di Ines e Gelmi. Due splendide ed imponenti corone sono quelle di «Gigi e Guglielmo al loro amatissimo Mario» e di «Un gruppo di amici al caro Mario».

Elenchiamo e speriamo esattamente le corone dello zio Ettore e famiglia, dello zio Antonio con Adolfo, della zia Elisa Masotti e cugini, della famiglia del capitano Scoffo, delle signore Mucelli Marcialis De Viduis, della famiglia Russo, della famiglia Bassani, di un gruppo di amici, di Cesare Cracco, degli amici del padre, della famiglia Fadelli e di un secondo gruppo di amici.

La cara salma che fu sempre trasportata a braccia dalla commovente pietà degli amici venne raccolta nel tumulo di famiglia, mentre una ultima eco di pianto rendeva senza discorsi pomposi, ma con commozione profonda l'ultimo saluto a Mario Micheloni, crudelmente tolto a a tanti affetti a soli 30 anni.

Alla madre tanto addolorata, al padre ed all'intera famiglia possa la partecipazione dell'unanime rimpianto riuscire di qualche conforto e giungano rinnovate le nostre condoglianze.

Il suicidio di ieri sera

Una donna sotto il treno

Ieri sera, poco prima delle 18, dalla stazione ferroviaria, veniva telefonato in questura che lungo la linea Pontebbana, a un chilometro circa dal passaggio a livello di porta Aquileia, era stato rinvenuto il cadavere d'una giovine donna.

Immediatamente il maresciallo Mellone con due agenti si recò ad avvisare il vice-pretore del primo mandamento, che insieme al cancelliere Bisaccia e al dott. Giulio Cesare s'avviava verso il posto della disgrazia, se di disgrazia poteva parlarsi.

La sera era completamente calata, e lungo la linea ferroviaria, si procedeva difficilmente a causa della fitta oscurità.

In fondo alla linea si vedevano i bagliori rossastri delle torcie a vento e dei fanali che illuminavano il cadavere della disgraziata. Essa giaceva a destra del binario, sul lieve rialzo del terreno. La disgraziata aveva il capo orrendamente fratturato, di modo che i tratti della sua fisionomia eran totalmente scomparsi.

I capelli eran raggrumati nel sangue, la fronte presentava un'orrenda schiacciatura, di modo che gli occhi eran riavvicinati e sull'enorme solco sanguigno che stava tra essi s'era conficcato, chi sa come, un bottone metallico che luceva sinistramente.

Alle orecchie si vedevan due buccole; la mano sinistra era adorna di tre anelli, uno dei quali matrimoniale.

Il resto del corpo appariva intatto: la donna indossava un lungo camice di panno marrone; la sottana, rialzata sin quasi alla cintola faceva apparire le mutande di fustagno celeste, le calze nere e le scarpette lucide nuovissime. Poco distante era un pettine, evidentemente caduto all'infelice: più lungi il portamonete contenente poco più d'una lira.

Da un rapido sguardo alla situazione, poteva arguirsi, che la disgraziata, uscita dal passaggio a livello della strada Bon all'altezza della ex Braida Bassi, era rimasta uccisa dal treno facoltativo delle 17.45 portente da Udine per Pontebba.

Trattavasi di suicidio o disgrazia?

Molte erano le congetture in proposito. Escludevasi però la disgrazia poichè al passare del treno le sbarre del passaggio al livello eran chiuse.

E nè il Clocchiatti Antonio, cantoniere, nè il lampista Cainero Domenico avevan visto nessuno aggirarsi in quei pressi prima del giunger del treno.

Il vice-pretore fece fare un'immediata e rapida inchiesta nel vicinato, ma nessuno riconobbe nel cadavere quello d'una propria congiunta.

Perquisito, non si rinvenne indosso al cadavere nulla che potesse servire a identificarlo, se ne togli il fazzoletto recante le iniziali L. G.

Visto vana, per il momento ogni indagine, l'autorità giudiziaria ordinò che il cadavere venisse caricato su una barella e trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Gli unici giornalisti accorsi sul luogo fummo noi e i colleghi del *Gazzettino*.

Date le condizioni del cadavere e l'ora tarda difficile era poter identificare la morta.

In città trovammo, verso le 23, l'impiegato Raddi che era in cerca di sua cognata, Luigia Golosetti maritata con il cameriere del *Puntingam* Clito Fante-Cardin, abitante in via Daniele Manin, che non era ancora tornata a casa. Saputo da noi dell'accaduto, e informato dei connotati della morta, il signor Raddi ebbe il tremendo sospetto che la sua cognata, che altra volta aveva tentato d'uccidersi, avesse posto fine ai suoi giorni.

Il sospetto ebbe ben presto una dolorosa conferma, chè, recatosi il Raddi al cimitero, assieme alla brava guardia scelta Fortunati, riconobbe nel cadavere orrendamente dilaniata quella della propria cognata.

Le cause del suicidio — poichè tutto fa credere si tratti di ciò, nè altrimenti si spiegherebbe la presenza della Golosetti lungo la linea — sembra risiedono in dolorose ragioni intime di vita coniugale.

Tra i coniugi non regnava buon ac-

cordo, e la povera Luigia aveva il sistema nervoso un po' scosso (dopo il suo primo parto era stata ricoverata in manicomio; ieri mattina tra marito e moglie era seguito un alterco.

Tutto sembrava finito, quando la disgraziata uscì di casa verso le cinque pomeridiane per poi non far più ritorno....

Una tibia fratturata

Amedeo Bandera di Andrea, un ragazzino di 10 anni, abitante con la famiglia in Planis, nel pomeriggio di ieri giuocando cadde malamente a terra, e per rialzarsi provò dei forti dolori e dovette essere sostenuto.

I famigliari lo misero subito in una carretta e lo accompagnarono all'Ospitale, ove fu accuratamente visitato e medicato dal dott. Marianini che gli riscontrò la frattura della tibia sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Arte e Teatri

La "Gioconda" al Minerva

Questa sera al teatro Minerva avrà luogo rappresentazione con la *Gioconda* di Ponchielli, opera che va sempre più conquistando il favore del pubblico.

Gemma Caimmi

Questa sera prima recita straordinaria di *Gemma Caimmi*, l'elegante e geniale attrice che il pubblico udinese ben conosce con la sua compagnia drammatica diretta dall'egregio artista *Ettore Berti*.

Si rappresenterà la bella commedia di Paolo Ferrari: *Le due dame*. Seguirà la farsa: *tin qui pro quo*.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

L'Italia nei Cento anni (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini (Editore Antonio Vallardi, Via Stelvio, 2 (angolo Via Lario) Milano, 1911).

Questa dispensa (65.a) comincia col 1 gennaio 1858 e va fino al 28 luglio di questo anno: l'anno di preparazione dei grandi fatti del 59: ecco l'attentato di Orsini, ecco la lettera (autografa) di Orsini a Napoleone III per eccitarlo a liberare l'Italia; ecco il viaggio di Cavour a Plombières, ecco le polemiche dei giornali europei sull'Italia; lo abboccamento di Garibaldi con Cavour; la prova dell'inno del Mercantini (l'inno di Garibaldi) nel villino Camozzi a Genova; tutto preludio al grande risveglio, persino la morte del maresciallo Radetzky: la dispensa è, come le altre, preziosa per illustrazioni e documentazioni originali e rare.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Interessanti notizie da Bengasi
L'avanzata delle nostre truppe

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: A Bengasi gli arabi della città si mostrano sempre più deferenti verso le autorità e anche grati per i soccorsi che sono elargiti ai più indigenti. Tuttavia si scoprono sovente armi e munizioni nascoste. Nella abitazione di un negoziante di pellami furono rinvenuti parecchi esplodenti. Secondo i nostri informatori la settimana scorsa molti arabi si ribellarono ai turchi insistendo di non voler più combattere e di voler tornare alle proprie residenze. Ne seguì un vero conflitto che terminò con perdite da ambo le parti, ma gli arabi si ritirarono portando via le armi distribuite dai turchi. Si arguisce che la situazione del nemico vada sempre più aggravandosi, anche perchè le scorrerie si eseguivano prima con forti nuclei di arabi e ora non solo sono diradate, ma appaiono in numero notevolmente ridotto. Le ricognizioni accertano giornalmente le posizioni del nemico. Il 15 corrente l'avanguardia di una nostra colonna avanzatasi in ordine perfetto di battaglia aprì il fuoco sulle linee degli arabi i quali risposero dapprima debolmente e tacquero quasi subito volgendo in ritirata. Evidentemente il nemico credendo un attacco a fondo non si è ritenuto abbastanza forte per affrontarlo e ha preferito la ritirata. In tale operazione furono fatti prigionieri dalla nostra cavalleria due drappelli di regolari turchi che si trovarono tagliati fuori.

I nostri avamposti si sviluppano in una fronte in pieno assetto bellico con ridotti per l'artiglieria, proteggendo efficacemente gli accampamenti che si sono potuti fare avanzare. Il servizio di pubblica sicurezza va sempre più organizzandosi, per quanto sia un po' scarso il numero dei carabinieri che però sarà aumentato. Durante una perquisizione eseguita nel porto sono stati sequestrati contrabbandi di viveri e di oggetti di medicazione di marca svizzera. Sulla littoranea verso Kasi Hassung è stata sbaragliata una carovana di viveri scortata da beduini che si sono dati alla fuga abbandonando i quadrupedi e il carico.

A Tobruk una forte scorreria araba è stata respinta il 17 dal fronte sinistro delle nostre truppe. Il nemico iniziò l'avanzata nelle prime ore del mattino facendola precedere da piccoli drappelli che aprirono il fuoco a 400 metri attendendo il grosso che non tardò a comparire e sul quale fu riversato un micidialissimo fuoco che lo sgominò completamente. Il nemico ripiegò verso destra battuto nella ritirata dai tiri dell'artiglieria che lo costrinse a sbandarsi in disordine.

La ricognizione di domenica

Una ricognizione eseguita ieri a Ain Zara non ha ottenuto il contatto col nemico spostatosi verso destra. La nostra operazione ebbe il sussidio della *Carlo Alberto* che lanciò i suoi proiettili sulle indicazioni date dal *drachenballon* che fece un'altra ascensione.

L'efficacia dei tiri fu tale che i gruppi di arabi si ritirarono in gran fretta scostandosi di molto dai regolari turchi. Si è verificato qualche scambio di fucilate sul fronte centrale e quello di sinistra. La brigata De Chaurand ha preso diversa e più importante posizione.

Espulsione di impiegati italiani da Smirne

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo i giornali, i funzionari italiani della regia dei tabacchi a Smirne furono espulsi.

GUGLIELMO MARCONI A TRIPOLI

VIAREGGIO, 20, (notte). — Oggi Guglielmo Marconi è partito improvvisamente. Egli si reca a Tripoli chiamato a mettere l'opera sua di scienziato a disposizione della patria.

Un'intervista coll'ispettore del Debito ottomano a Tripoli
Le menzogne sulle atrocità - La canaglia araba

ROMA, 20. — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Catania ha intervistato il funzionario turco Dileggi Effendi già ispettore del debito pubblico ottomano in Tripolitania, giunto colà da Tripoli a bordo del *Giava*. La sua signora è figlia del comm. Giovanni Rossi di Genova.

Sono stato a Tripoli, ha detto l'intervistato, ma da un mese dacchè sono scoppiate le ostilità mi son trovato in una situazione abbastanza strana. Dalla Tripolitania vennero espulsi tutti i funzionari ottomani. Io non fui espulso perchè non avevo che un ufficio di controllo, che era venuto senz'altro meno non avendo io più che cosa controllare. Mi rivolsi quindi al cav. Galli pregandolo di farmi mettere in comunicazione col mio Governo, il che mi fu rifiutato. Quando più tardi venne il comm. Motta mi fu concesso di mandare per telegrafo queste poche parole: «Ditemi se posso partire». Avevo telegrafato: «Attendo ordini», ma la frase parve equivoca e dovetti mutarla. Mi si rispose di sì: ora eccomi in via per Costantinopoli.

— Che cosa può dire delle famose atrocità dell'esercito italiano? ha domandato a questo punto il corrispondente.

— Atrocità? Ma sono tutte menzogne sfacciate, ha risposto Dileggi Effendi. I soldati italiani si sono comportati nella maniera la più corretta. Nessun soldato si è finora macchiato del minimo atto di crudeltà. Non si può rimproverare alle truppe italiane, non dico atrocità ma violenze contro gli indigeni. Questo io affermo altamente perchè è la verità.

E la signora del funzionario turco che era insieme con lui confermando le parole di lui aggiunse: Macchè atrocità, per l'amor di Dio! Le atrocità più spaventevoli le hanno commesse gli arabi. Se avesse visto quanti poveri soldati italiani sono stati mutilati nelle più atroci maniere. E' un orrore! Sono giunti perfino a scuoiarli, a cavar loro il cuore e a mangiarselo! Dei cannibali! Se sapesse come fanno la guerra quegli straccioni. Sparano dagli alberi alle spalle e poi scappano.

— Gli è, ha continuato Dileggi Effendi, che gli arabi non hanno il coraggio nè la forza di affrontare in campo aperto gli italiani. Quanti sono non è dato saperlo. Certo è però che sono in condizioni disperate, mancano di viveri e difettano di medicinali. Me lo ha detto Matalon, quell'ufficiale medico turco che è stato arrestato dagli italiani.

I CAPITANI PIAZZA E MOIZO volano sul nemico
Il lancio delle bombe

ROMA, 20, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che il capitano Piazza si elevò con il suo monoplano spingendosi a tre chilometri dall'aerodromo e quindi sino ad Ain Zara. Di lì fece rotta verso il lago e l'oasi di Tagiura.

Tornato a Tripoli narrò il suo volo. Egli disse di avere fatto cadere sul nemico quattro bombe svedesi che fecero ottima prova. Dall'alto del monoplano vide lo scompiglio prodottosi sul nemico.

In Ain Zara egli notò due accampamenti turchi di cui si distinguono le tende. Calcolasi che non siano più di 500 uomini. L'aviatore confermò che il nemico si è spostato verso nord-est.

Anche il capitano Moizo volò sul nemico lanciando quattro bombe svedesi.

Un grande piroscafo naufragato nel porto di Napoli

NAPOLI, 20, (notte). — Nelle acque del molo di San Vincenzo, era ormeggiato da tre giorni il grande piroscafo *Algerian*, battente bandiera francese. Causa il mare grosso, il piroscafo s'era assicurato con doppie ancore e grosse catene.

Il piroscafo *Algerian* era carico di tremila tonnellate di merce imbarcata a Marsiglia e che doveva deporre a Napoli.

Oggi entrava nel porto il colossale transatlantico *Oceania* che, stante il mare grosso, andò a cozzare contro le catene che si ruppero.

L'*Algerian* rimase in balìa delle onde, e poscia cozzò contro la banchina aprendosi una larga falla. In brevi minuti il piroscafo colava a fondo.

Il naufragio d'un rimorchiatore
Cinque annegati

GENOVA, 20, (notte). — Al Lido di Sestri Levante stava ancorato il rimorchiatore Nord, della ditta Rossini e Ballava di Genova. A causa del mare agitatissimo, i proprietari ritennero di far togliere il rimorchiatore da quell'ormeggio e di trasferirlo nel golfo di Rapallo.

Ma durante il percorso un'onda investì il rimorchiatore che colò a picco. Cinque uomini dell'equipaggio perirono annegati.

Il furto d'un prezioso affresco del Beato Angelico

FIRENZE, 20 — Stamane è stato scoperto un ingente furto di un affresco del Beato Angelico raffigurante *La Madonna della Stella*, di un gran valore commesso nel regio museo di San Marco. L'affresco si trovava nella cella in cui Fra Giovanni Angelico sostava lunghissimo tempo a dipingere. Sembra che i ladri siano penetrati nel museo dal tetto rompendo il soffitto e calandosi nella cella, asportarono il piccolo quadro e poi sono usciti da una finestra posta all'angolo del museo stesso cioè in via La Marmora. La questura indaga alacremente e ha operati cinque arresti, ma fino a ora non si hanno notizie dei vari autori del furto. Questo furto commesso in condizioni così tragiche ha impressionato vivamente la cittadinanza. Si calcola che il valore del quadro sia di circa 300,000 lire.

Due 'superdreadnougts, americane

WASHINGTON, 20. — Il Governo chiede al Congresso di approvare la costruzione di due corazzate di 30,000 tonnellate l'una, armate ciascuna di 10 cannoni da 14 pollici e capaci di imbarcare grandi provviste di carbone.

Il monopolio del petrolio in Germania

VIENNA, 20. — La *Montags-Revue* ha da Berlino questa notizia: Il Governo dell'impero germanico, per liberarsi dai fornitori di petrolio greggio americano e dai gravi sacrifizi finanziari impostigli dai suoi rapporti con questi fornitori, si occupa del progetto d'istituire un monopolio del petrolio in Germania, e si è rivolto al Governo austriaco domandando se sia possibile ottenere sulla base di un contratto la fornitura d'una determinata quantità di petrolio greggio austriaco. Per le ulteriori trattative si riuniranno fra breve delegati dei due Governi.

Alla Camera francese

PARIGI, 20. — La Camera con 374 voti contro 145 rimandò alla discussione sulla politica estera l'interpellanza sui disordini alla cancelleria del Ministero degli Esteri.

Il Presidente Taft non sta bene

WASHINGTON, 20. — Il presidente Taft soffre di un lieve raffreddore e deve rimanere in un appartamento della Casa Bianca. Benchè le sue condizioni non sieno allarmanti i medici insistono perchè sieno osservate alcune precauzioni, e in seguito ai loro consigli egli ha rinunciato alla promessa fatta di pronunciare un discorso a Richemond.

L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE di San Domingo

WASHINGTON, 20. — L'incaricato d'affari degli Stati Uniti a San Domingo annunzia che il presidente della Repubblica Ramon Caceres ieri fu mortalmente ferito.

BERLINO, 20. — Un telegramma annuncia che il Presidente di San Domingo fu assassinato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 20. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 762 a Malta, minima 736 in Germania settentrionale. In Italia nelle 24 ore il barometro è risalito fino a 10 mm. in Liguria, Veneto, Toscana. La temperatura è diminuita; venti forti del primo quadrante nel Veneto, del terzo quadrante in Piemonte, Emilia, Abruzzo, Versante Tirreno ed isole; pioggie nell'Emilia, Veneto, Centro, Sud ed Isole. Qualche temporale in Sicilia.

Stamane cielo sereno in Val Padana, vario in Liguria, Marche, Puglie ed Isole; nuvoloso o coperto altrove. Tirreno molto agitato lungo la Liguria e Sicilia, tempestoso lungo la Toscana, Adriatico mosso lungo le Marche.

Barometro 759 in Sicilia, minimo 748 nel Veneto.

Probabilità: Ancora venti forti prevalentemente tra sud e piemonte; tempo accennante a migliorare, mare mosso od agitato.

(Udine 20 novembre)

Ore 8 termometro 4.2 — Massima 10.2 — Barometro 737 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 100.61.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Capitolo delle sofferenze inutili

All'epoca nostra non si dovrebbero più vedere ammalati, in tutte le classi della società, soffrire inutilmente durante anni interi di malattie che possono essere guarite con grande facilità. Citiamo il caso di una giovane di Milano, la Signorina Conti Lucinda, 11, Via Magenta; vedremo che questa giovane ha sofferto inutilmente durante cinque anni di una malattia che le Pillole Pink guariscono in poche settimane. Tutti faranno il ragionamento seguente: se la Signorina Conti avesse preso le Pillole Pink cinque anni prima, sarebbe stata guarita cinque anni prima.

Sig.na CONTI LUCINDA

La signorina Conti ci scrive:

«Sono stata ammalata durante cinque anni. Ero anemica ed in breve tempo questo stato anemico era divenuto gravissimo. Per darvi un'idea del mio sfinimento, sappiate che ero sovente soggetta a vertigini, frequentemente svenivo e non potevo più reggermi sulle gambe. Aggiungo che era divenuta pallidissima, che non mangiavo quasi più, digerivo malissimo; ho sofferto di nevralgie, emicranie, oscuramento della vista. Ho preso ogni specie di medicamenti e sono stata anche curata all'ospedale. Malgrado tutte le cure il mio stato rimaneva stazionario. Siccome molte persone mi avevano detto sovente: «Ma perchè non prendete le Pillole Pink?» ho voluto provare queste pillole. In poche settimane di cura le Pillole Pink hanno fatto per me quanto gli altri medicamenti non avevano potuto fare. Mi hanno guarito in modo notevole. Ho ritrovato tutte le mie forze ed ho una cera così bella che non sembra punto che sia stata ammalata sì a lungo».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Appendice del *Giornale di Udine* (26)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Allora vidi il re aggrottare il sopracciglio; mio fratello ed io fummo congedati; e, di certo, appena partiti noi, egli si sarà informato. Luigi è geloso a sbalzi, il sapete; avrà voluto vedervi, gli sarà stato rifiutato l'ingresso, avrà dubitato qualche cosa, e, per assicurarsi della vostra assenza, il re avrà data questa severa consegna che ci mette alla porta.

— Oh! è un agire orribile, confessatelo, conte. — Lo confesso; ma eccoci giunti. — Questa casa? ... — Vi spiace, sorella? — Eh! non dico questo, anzi mi è gradita. Ma i vostri servi? Se mi vedono? — Sorella, entrate pure, e vi garantisco che nessuno vi vedrà. — Nemmeno chi ci aprirà la porta? domandò la regina. — Nemmeno, disse il conte d'Artois ridendo.

Ed avvicinò la mano alla porta; la regina gli fermò il braccio.

— Ve ne supplico, fratello, badate!

Il principe appoggiò l'altra mano su di un battente scolpito con eleganza. La porta si aprì; la regina non potè reprimere un senso di timore.

— Entrate, sorella, ve ne prego, disse il principe; vedete bene che sinora non fu veduto nessuno.

La regina guardò madamigella di Taverney, come persona che fa un passo arrischiato, e varcò la soglia con uno di quei gesti si leggiadri nelle donne, e che voglion dire: — Alla mercè di Dio!

La porta si richiuse dietro di lei senza rumore. Ella si trovò allora in un atrio di stucco, senza zoccoli di marmo: vestibolo di poca estensione, ma di squisito gusto.

— Ora va bene, siamo al sicuro, disse la regina; è, devesi confessarlo, un ricovero assai bello. Ma non sarebbe bene che v'occupaste di una cosa, fratello? — Di quale?

— D'allontanare i vostri servi. — Oh! nulla di più facile.

Ed il principe afferrando un cordone collocato nella scanalatura d'una colonna fe' risuonare un campanello dopo aver battuto un sol colpo, vibrò misteriosamente nella profondità della scala. Le due donne misero un leggier grido di terrore.

— Se suonassi una seconda volta, comparirebbe qualcuno, ma, siccome ho suonato una sol volta, siate tranquilla, sorella, nessuno verrà. — Via, via, siete un uomo di precauzione, disse.

— Adesso, cara sorella, favorite di salire un piano. — Obbediamo, disse la regina; il genio della casa non mi sembra tanto malevolo.

E salì; il principe la precedeva; i lor passi erano attutiti dai grossi tappeti d'Aubusson che coprivano la scala.

Giunto pel primo, il principe suonò un secondo campanello, il cui strepito fece trasalire la regina e madamigella di Taverny, colte all'impresa. Ma il loro stupore raddoppiò quando videro gli usci di quel piano aprirsi da sè.

— Davvero, Andreetta, comincio a tremare, disse la regina; e voi? — Io, madama, finchè vostra maestà procederà innanzi, la seguirò con fiducia. — Qui, sorella, non v'ha nulla di straordinario, disse il giovane principe; l'uscio di contro è quello del vostro quartiere. Guardate.

Ed accennava alla regina un leggiadro ritiro. Era un anticamerata di legno di rosa, metteva ad uno stanzino tappezzato di casimiro bianco, sparso di fiori ricamati a mano dalle più abili ricamatrici. L'addobbo di quello stanzino era una tappezzeria di seta a colori graduati coll'arte che a quell'epoca faceva di un tappetto dei Gobelins un vero capolavoro. Dopo lo stanzino, una bella camera da letto tappezzata di turchino, con cortine di merletti e di seta di Tours, un letto sontuoso in una oscura alcova, un fuoco abbagliante in un cammino di marmo bianco, dodici ceri olezzanti che ardevano in candelabri di Clodion, tali erano le maraviglie che si presentarono agli occhi delle signore quando entrarono timidamente in quell'elegante ritiro.

Non vedevasi anima viva: da per tutto il calore e la luce, senza poter menomamente indovinare le cause di si dilettevoli effetti. La regina, che si era inoltrata già esitante nello stanzino, si fermò un momento sulla soglia della camera da letto.

Il principe si scusò con modi cortesi sulla necessità che lo forzava a mettere sua sorella in una confidenza indegna di lei. La regina rispose con un semisorriso, esprimente molte più cose, che non tutte le parole cui avrebbe potuto proferire.

— Sorella, aggiunse allora il conte d'Artois, questo è il mio alloggio da celibe! Solo vi entro, e solo sempre. — Quasi sempre, repicò la regina. — No, sempre. — Ah! sclamò la regina. — In ogni caso troverete, continuò egli, nello stanzino per cui passate, un sofà ed una poltrona su cui, quando mi sorprendeva la notte nel tornar da caccia, dormii molte volte tanto bene quanto nel mio letto.

— Ora capisco, disse la regina perchè la contessa di Artois sia talvolta inquieta. — Sicuro: ma confessate, sorella, che se la signora contessa è inquieta sul mio conto questa notte avrebbe torto. — Tronchiamola, disse la regina sedendo sopra una sedia. Mi sento assai stanca, e voi, mia povera Andreetta?

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.79, Londra (sterline) 25.30, Germania (marchi) 124.—, Austria (corone) 105.32, Pietroburgo (rubli) 267.74, Rumenia (lei) 99.90, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.67.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.82, fine novembre 101.90 id. id. 3.1|4 0|0 101.90.

Azioni: Banca d'Italia 1454.05, Banca Commer. Ital. 846.—, Credito Ital. 571.50, Ferrovie Mediter. 443.50 Naviga- Gen. It. 374.— Società Veneta 173.—.

Azioni: Londra 14.20, Svizzera 101.—

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.88, id. id. fine ottobre 101.96, Italiana 3.1|2 0|0 102.95.

Azioni: Banca d'Italia 1456.—, Banca Commerciale It. 845.—, Credito Italiano 571.—, Ferrovie Merid. 618.—, id. Mediterr. 413.75, Navigazione Gen. Italiana 375.—, Raff. Ligure Lombarda 354.—, Acciaierie Terni 1.420.—, Eridania 684.—, Ansaldo Armstrong e C. 248.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 95.55, Italiana 3.3|4 0|0 101.20, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.1|2, Obblig. Ferr. Lombarde 283.50, Cambio su Italia 99, 3|8 Rend. Turca 90.52, Rend. russa 4801 93.90, id. 1906 1·4.—, id. 1900 102.25, Portoghese 66.60, Banca Commerciale 839.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Porto Gruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.49.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45